



EIDOS 2003-2013

100 parole per Eidos

Quando ci si ritrova dopo un lungo periodo, c'è bisogno di tempo e di parole per scambiarsi le informazioni di ciò che è successo, per aggiornarci rispetto al tempo passato, per allineare le differenti esperienze. Il decennale è una di queste occasioni; un incontro fra vecchi amici che hanno piacere di incontrarsi, molto da dirsi e soprattutto tante emozioni da condividere.

È per questo che con l'occasione del decennale abbiamo pensato di chiedere a tutti i nostri ex allievi un "DONO" : si chiama "100 parole per Eidos" e rappresenta un'istantanea sul periodo trascorso con Eidos e sugli effetti di questo percorso.

Abbiamo chiesto di condividere un'idea, un'emozione, un concetto, un vissuto, un incontro, un apprendimento che riguardi "qualcosa" di significativo nell'esperienza formativa con noi.

Di seguito presentiamo, per condividere, le 100 parole ricevute.

Grazie !



ALLEGATO

Eidos sc
Viale della Repubblica, 22
31020 Villorba (TV)

tel 04221780239
fax 04221780757

www.centroeidos.it
centroeidos@gmail.com

Siamo su Facebook
www.facebook.com/pages/Eidos-Centro-Terapia-Familiare-di-Treviso/

DOVE I COUNSELLOR ESITANO
metologo tra una studentessa e i suoi maestri
(...con leggera irriverenza ;-)

Allieva:...e quindi? Non è un terapeuta, non è un insegnante, non è un infermiere, non è un assistente sociale, non è un prete, non è un educatore...oppure è tutte queste cose insieme? Sono confusa adesso, ma cos'è un counsellor?

Maestro/a: (alzando impercettibilmente lo sguardo al cielo e scuotendo il capo) Dunque, senti questa storia: «Palomar osserva il prato e si chiede: è il prato quello che noi vediamo oppure vediamo un'erba più un'erba più un'erba...? Quello che noi diciamo "vedere il prato" è solo un effetto dei nostri sensi approssimativi e grossolani: un insieme esiste solo in quanto formato da elementi distinti. Non è il caso di contarli, il numero non importa; quel che importa è afferrare in un solo colpo d'occhio le singole pianticelle una per una, nelle loro particolari differenze. E non solamente vederle: pensarle. Invece di pensare il prato, pensare quel gambo con due foglie di trifoglio, quella foglia lanceolata un po' ingobbita, quel corimbo sottile. Eppure, anche dopo aver conosciuto foglia per foglia, stelo per stelo, ancora non possiamo definire con certezza cosa sia un prato». Capisci? Non è un problema di identità, ma di connessione e di contesto!

Allieva: ma se tutto si definisce in relazione, allora non c'è nessuna certezza, allora ognuno di noi vagabonda dentro all'insensato! Io invece ho bisogno di un punto fermo, di una radice, di una partenza! Mi serve almeno una postazione da cui osservare il mondo!

Maestro/a: (annuendo con pazienza) Brava, cominci a capire, vedi? È proprio questo il punto: da dove guardi? Dove sei? E non cadere nella trappola lineare del giusto/sbagliato, buono/cattivo ecc...la tua posizione è di per sé una complessità, un organismo che respira, in movimento...prova a immaginartela così: *una persona è la propria metafora fondamentale: usa la propria struttura interna per comprendere il suo ambiente o meglio per organizzare e generare la propria risposta all'ambiente* Allora, come prima cosa un counsellor sa dove si trova, da che prospettiva sta guardando.

Allieva: (sempre più sconcertata) Ma quando mi trovo davanti a un cliente...come fare? Sembra tutto così complicato... e la mia percezione, e la sua percezione...e la mia storia e la sua storia...a me sembra un trucco, un imbroglio! Non è possibile uscire da questa soggettività!

*Dieci anni fa,
nel 2003, nasceva a
Treviso la prima
scuola di counselling
sistemico relazionale
secondo il modello
milanese.*

*Dieci anni che
hanno contrassegnato
anche la vita di
alcuni di noi che, prima
allievi, poi tutors,
infine didatti, siamo
cresciuti, invecchiati,
maturati, nutrendoci
del pensiero sistemico,
di questo originale
modello totalmente
made in Italy.*

*Ecco allora
100 parole per
descrivere un pensiero
un'emozione di questi
dieci anni*

Maestro/a: Congratulazioni, questa è un'osservazione interessante! Non è possibile infatti se non diventa un progetto, un'intenzione. Non accade per caso. Allargare lo sguardo per provare a vedere il sistema dove sei richiede costanza e pazienza. *L'empatia è una disciplina.*

Allieva: (lievemente aggressiva) Ma qui mi sembra di non imparare niente, poche dispense un po' di bibliografia...quando ci date le risposte?

Maestro/a: Una modifica della struttura del pensiero: questo è apprendimento. *E' il cambiamento delle caratteristiche sistemiche per effetto dell'esperienza: la forma modificata dal flusso, la struttura modificata dal processo.* Ti rendi conto che con queste premesse sarebbe del tutto insensato proporre risposte definitive, organizzare rassicuranti e preformati pacchetti di conoscenza? Dentro a questa prospettiva non possiamo che predisporre trabocchetti e tranelli per mettere in crisi la tua visione lineare, aristotelica: ecco gli strumenti della nostra pedagogia!

Allieva: Ma qui tutto sta cadendo a pezzi! Io ho bisogno di certezze! Mi sono iscritta a questa scuola per acquisire strumenti, padroneggiare una semantica, introiettare delle procedure! Adesso invece sono confusa, non ci capisco più niente....

Maestro/a (ridacchiando) Già, perché le cose finiscono in disordine, vero...? (si allontanano tranquillamente)

Allieva (rimasta sola) Quindi...un counsellor è un counsellor... una rosa è una rosa.. Ciò che chiamiamo rosa...la mappa...il territorio... Forse ho capito... (scrive furiosamente su di un quadernetto, sottolinea interi brani da grossi libri. Ogni tanto guarda fuori, il suo sguardo si perde nel verde dei prati che si stendono fino all'orizzonte. L'avventura è appena cominciata.)

Con affetto,

Silvia Battistella



Durante in Corso di Counselling con Eidos, ho capito che è essenziale scoprire sé stessi, sviluppare continuamente le proprie abilità, divenire consapevoli delle proprie capacità, avendo coraggio e fiducia di poter imparare, come un buon investimento.

I docenti, hanno condiviso con competenza, professionalità, generosità e passione il loro sapere. Le lezioni con Manuela e Piero dove si offrivano “le chiavi per un approfondimento di campo” erano imperdibili. Gianna ci seguiva premurosamente da vicino con disponibilità ed entusiasmo, e ricordo con grande piacere il nostro gruppo composto da persone meravigliose.

Vivevo veramente un senso di felicità dato dalla scoperta di cose nuove. Il percorso con Eidos mi ha aperto l'appetito della ricerca e della scoperta della conoscenza, attività che instancabilmente continua anche oggi.

Appena concluso il corso di counselling, ho cominciato a mettere in pratica, in modo informale, quanto ho appreso.

Il tempo trascorso ha sedimentato e consolidato le conoscenze, permettendo di sperimentare con grande soddisfazione il counselling sistemico relazionale come strumento strategico di lavoro, ma nello stesso tempo come opportunità di crescita personale.

“La grande scoperta, il sonetto perfetto, l'opera d'arte

Sono sempre appena fuori dalla nostra portata.

Dovremo comportarci come una madre,
che sente che c'è vera speranza, purché vi si impegniate,
costantemente,

Che il suo bambino diventi quel fenomeno
infinitamente raro: Una persona grande e felice.”

G. Bateson, Verso un'ecologia della mente

Complimenti per questi primi 10 anni di impegno e risultati, e un augurio di un grandioso futuro.

Gabriela Ciobanu



. . . . che dire. . . . cosa scegliere? tante sarebbero le cose che mi piacerebbe condividere.

Questo è il mio stato d'animo mentre mi accingo a scrivere.

E se partissi dal concetto di verità?


Questo mi riporta. indietro nel tempo.

Mi sembra semplice oggi dire che ognuno porta la propria verità, ovvero che la verità è soggettiva. Questo pensiero lo gestivo già nella mia precedente professione, l'insegnante, esclusivamente nel rapporto con i ragazzi e i genitori. Non lo accettavo quando mi confrontavo sul piano professionale con i colleghi e con gli altri adulti poiché pensavo “ma è così logico, perché non ci arrivano?” Mi faceva sentire molto spesso inadeguata nella comunicazione non riuscendo a convincere chi mi ascoltava e aveva pensieri diversi dai miei.

Proprio con l'obiettivo di migliorarmi nell' abilità di “farmi capire” ho colto l'offerta della scuola e la sua frequentazione mi ha permesso di uscire dal sentirmi “non capita”.

Ora ho raggiunto una grande tranquillità nel relazionarmi con tutti; ovviamente con le persone che vengono a chiedere aiuto quando sono Counsellor, ma anche nella quotidianità.

Gianna Cozzi



Riflettendo sul mio percorso di studio e di pratica come counsellor, credo di avere scoperto soprattutto l'importanza di porre fiducia nelle risorse dell'altro e, a partire da questa fiducia, aiutare l'altro a riscoprirle in sé.

Ciò emerge grazie all'ascolto non solo del cliente, ma anche delle emozioni che la relazione suscita in te e grazie alla riflessione su ciò che sta accadendo nella relazione. Tutto questo porta anche ad una lettura delle difficoltà incontrate dal cliente che apre a nuove prospettive, ad alternative prima non considerate.

Dare tempo all'altro perché si esprima liberamente, provare curiosità e interesse per i suoi vissuti è fondamentale. A volte, basta essere lì, cercare di ascoltare tutti i messaggi che la persona ci manda, perché questa trovi la strada per affrontare con nuova fiducia la propria situazione critica.

Maria De Conti

Il Corso di Counselling

~

Un Viaggio

Ho valutato molto attentamente la mia decisione relativamente all'iscrizione al Corso di *Counselling* considerando sia i fattori logistici che emotivi.

Per convincere me stessa della bontà e dell'opportunità della scelta, soprattutto in considerazione dell'impegno economico che sottintendeva, mi sono detta che per anni avevo rinunciato a fare dei *Viaggi* e quindi potevo permettermi di aderire a questa spinta e soddisfare il mio desiderio.

"Il viaggio è l'anima della civiltà", rappresenta la metafora della vita, il cammino dell'uomo sulla Terra alla ricerca di una meta.

Nel percorso di ritorno da uno degli incontri del Corso, ancora avvolta dalle sensazioni ed emozioni suscitate dagli argomenti trattati, ho considerato che non potevo fare scelta migliore, coerente con le premesse che mi appartengono.

Ogni appuntamento quindicinale rappresenta *Un Viaggio* straordinario all'interno delle pieghe più nascoste dell'espressione umana, un'apertura all'altro con il desiderio di conoscere, confrontare, rivedere e mettersi continuamente in gioco.

Sono il viaggiatore che intraprende ogni volta *Un Viaggio* nuovo e che non torna indietro così com'era prima di partire per il semplice fatto che viaggiare è un'esperienza "trasformativa" che cambia le persone, le società, le geografie, le idee, le conoscenze.

Il mio particolare *Viaggio*, come tutti i *Viaggi*, diventa un'esigenza interiore che contiene una dimensione esistenziale; un'apertura al diverso sulla spinta della voglia di conoscere, di comprendere meglio se stessi e gli altri.

Nicoletta De Pellegrin

Quando, nel 2003, ho incontrato l'Eidos, stavo cercando delle opportunità di formazione e aggiornamento professionale per me e per le colleghe Assistenti Sociali dell'Ente in cui allora lavoravo. Negli anni avevo sviluppato un mio approccio alle persone di cui mi occupavo come utenti, ai loro problemi, ma anche con i colleghi, che faticavo a condividere, che sentivo bisognose di una struttura.

Quando la d.ssa Bertocchi mi ha descritto il centro Eidos, l'approccio milanese e il corso di Counselling da poco partito, è stato come se una nebbia si sollevasse e cominciassi a vedere più chiaramente.

Ho iniziato il corso con la seconda annualità, nel 2004 e quella prima sensazione non mi ha più abbandonato. Nei tre anni di formazione per me è stato come tornare a casa.

Non erano tanto nuovi arnesi del mestiere che cercavo ma diversi occhiali. Nella cornice del pensiero sistemico milanese ho trovato appartenenza ; nella scuola continui stimoli, entusiasmo, fecondità di idee, di proposte operative, e un'attenzione nei confronti di allievi e collaboratori che continua a stupirmi e mi motiva a stare lì, ora come formatore e collaboratore, con la sensazione di non aver ancora pienamente compreso la profondità e le potenzialità di questo pensiero e quindi sempre in ricerca.

Daniela Ferrario



"
Che
cosa
posso fare per"?"

Quando penso al counselling, il mio pensiero va ad una **domanda-guida**, quasi un **mantra**, che la mia amica Eva mi aveva insegnato tanti anni fa e che ho

ritrovato nel

conselling; e' una **domanda esplorativa** che ti apre lo sguardo sul mondo, come la corolla di un fiore si apre alla luce del giorno "**Che cosa posso fare per**"". E su quei puntini

puoi scriverti tutto cio' che vuoi, certa che troverai una risposta, **tante risposte**.

Avevo gia' sperimentato la forza dell' essere artefici consapevolmente della propria vita, ma il counselling ha fatto si' che questo aspetto diventasse un abito che mi sono cucita addosso e che porto quotidianamente: e' diventato il mio modo di stare al mondo.

Da allora quell' abito si e' arricchito di tanti particolari, frutto delle esperienze fatte finora, delle persone incontrate, dei luoghi vissuti, delle ricerche fatte, grazie anche ad una visione **circolare** del mondo, delle cose e delle persone, dove trovo il senso della mia vita e dove trovo e costruisco risposte.

Questo vestito continua a piacermi, mi fa stare bene in ogni stagione e ovunque, visto che sa trovare delle **soluzioni** per ogni occasione, anche questa!

Giuliana



La scuola di Counselling mi ha arricchito personalmente e professionalmente.

Attraverso le molteplici esperienze vissute negli anni del corso, ho costruito “quel nuovo paio di occhiali” che mi ha aiutato a stare tra gli altri in modo più aperto e comprensivo e a rafforzare così le competenze in ambito lavorativo.

GRAZIE di cuore ai docenti, che si occupano in modo eccellente della formazione e allo stesso tempo dimostrano accoglienza e disponibilità, creando per noi alunni un clima sereno e familiare; ai tutor che con passione regalano il loro tempo a noi alunni; ai miei compagni di corso che, con il lavoro fatto insieme, hanno contribuito al mio cambiamento.

Franca Furlan

Magia or not magia, that is the question!

La “magia” di un incontro tra counsellor e cliente da cui, qualche volta, scaturiscono i cambiamenti, non può appellarsi ad una semplice serie di comportamenti e strumenti acquisiti lungo il proprio percorso formativo, occorre molto di più.

Voglio dire che è stata la voglia di capire cosa c'è dietro quell'apparente “magia” ad aver fatto di me un counsellor, e non tanto quelle tecniche con le quali ho peraltro riempito, e con una certa voracità, la mia valigia.

La risposta che ho trovato è che mi occupo di cose (per citare Saint Exupéry) *“invisibili agli occhi”* come ascolto, empatia, determinazione, fiducia, rigore, etica della competenza, passione; uniche competenze essenziali.

Lydie Christiane Galli



Quando ho letto il luogo scelto per condividere il decennale di Eidos sono sobbalzata e mi sono rovinati addosso gli anni che andavano dal 2002 al 2012.

Ero stata a Revine Lago nel giugno del 2002. Fuggivo da una Bassano del Grappa stranamente afosa per andare a trovare degli amici di Treviso che avevano comprato casa da quelle parti. Vidi Cadelach, il verde, la piscina, il capanno dove si mangiava all'aperto. Restai a dormire la notte del sabato e poi ci ritornai altre volte. Di quella prima volta mi resta una foto piena di sole con mio padre ed altri amici sullo sfondo.

Spesso nella vita si incontrano persone e si visitano luoghi che sembrano slegati da contesti apparentemente costruiti poi, per combinazioni diverse, scopri che qualche filo si riannoda svelando connessioni e giustificando percorsi.

Per me Eidos è stata la ricerca di un sistema di lettura della vita; un metodo che mi facesse vedere l'insieme e non si fermasse al particolare.

Ora Revine si riconnetterà ad Eidos.

Chissà quale sarà il prossimo collegamento...

Maria Paola Gallo

La sistemica mi ha insegnato a circolare nel traffico dei pensieri creativi, ad amare l'arte della comunicazione e le sue cornici per ciò che nascondono di significativo, ad ascoltare apprezzando il silenzio.

Ho appreso che le relazioni sono come le nuvole, soggette a cambiare la propria forma perché sollecitate dai venti di feedback che soffiano su di loro.

Con i miei compagni ci siamo esercitati a sciogliere intrecci quotidiani ma sofferenti, dilettrandoci a formulare ipotesi e domande che stimolassero una nuova rilettura di una storia stonata.

Trovo meravigliosa la dinamicità del pensiero sistemico, il valore di accogliere la diversità del sistema altrui e l'umiltà come cultura d'azione nella relazione d'aiuto.

Per me essere Counsellor significa sentirsi parte attiva e presente di un viaggio breve ma curioso, riempirsi d'emozioni e di lacrime commoventi rendendo il tutto invisibile per dare spazio all'altro, creando un metro di empatia tra se e un cielo sconosciuto.

Silvia Marchiorello



I miei 2 anni Eidos,
mi hanno risvegliata!

Gli occhi vedono più limpido (miopia permettendo...) ciò che i corpi delle
persone desiderano comunicare.

Le mie orecchie sono state educate ad ascoltare oltre le parole.
Eidos ha cambiato la mia bocca, dalla quale ora escono pensieri meno
astratti e con una certa direzione.

Naso e pelle si sono allenati. Ad un intuito maggiore lasciandomi andare
fino a dove si può per entrare in empatia.

Ora, con i miei sensi esercitati sono viandante nel mondo in mezzo alla
gente. La maggior consapevolezza mi ha fatto bene, ma ha aperto nuovi dubbi...
Sto ancora un po' cercando...ma sono a buon punto.

Grazie

Cecilia



100 PAROLE per i 10 ANNI di EIDOS, cioè 25 per ciascuno dei quattro periodi in cui immagino di poter dividere questa storia per come l'ho incrociata io e la rileggo per l'occasione:

1) quello che non ho vissuto: non c'ero all'inizio, ma GRAZIE perchè ho avuto possibilità di assaggiarlo comunque attraverso il mosaico delle narrazioni di Manuela e Piero e dei corsisti predecessori, che hanno pian piano svelato i contorni di personaggi misteriosi come Bateson, Watzlawick, Boscolo e Cecchin, con cui non ero sicura di poter familiarizzare, rendendoli intriganti abbastanza da convincermi a saperne di più;

2) quello che ho vissuto: per la fase "in presenza" il GRAZIE dai sopra nominati si estende soprattutto ai compagni di corso, co-costruttori di un cammino incerto, non sempre convinto, ma ricco e stimolante come, credo, tutti i processi di tipo sperimentale. Li ricordo uno per uno, messi a fuoco per tratti distintivi legati a emozioni precise e indelebili;

3) quello che ho accantonato: lasciando un po' tutto in sospeso ho dovuto/voluto dedicarmi ai miei sistemi di vita personale, con la sensazione di dis-connettermi; il GRAZIE qui è obbligatorio per chi ha continuato a proporre, a pensare, a condividere, anche ad avere la pazienza di continuare materialmente a informare, come Linda, e a tenere quindi in gioco;

4) quello che si delinea : al momento posso solo indirizzare il GRAZIE a chi c'è stato in tutti i passaggi, con in più il dott. Euli e i compagni del lombardo-veneto uniti, che ho guardato con divertito apprezzamento prepararsi a svolgere una professione di aiuto delicata e creativa e con i quali, per questo, ho seriamente giocato.

A TUTTI, ANCORA, GRAZIE, CON L'AUGURIO A EIDOS DI TENERE ANCORA ACCESI LUCE, SAPERE, IDEE...

Claudia Parapetto

Cento Parole

Sono poche per descrivere qualcuno o qualcosa di importante.

In questo caso sono davvero poche e se dovessi stare dentro a questa misura il rischio sarebbe di poter fare solo un lungo elenco che rispecchi in parte quello che il counselling mi ha dato e continua a darmi.

La prima cosa che mi viene in mente è il cambiamento nel mio modo di avvicinarmi alle persone o alle situazioni. Adesso è diventato il mio modo, non sto facendo counselling, sono io che mi riconosco nella sistemica, nel sospendere i giudizi, nel fare attenzione ai pre-giudizi e alle premesse.

Ho maturato questo dentro di me e ne è diventato parte, nelle relazioni, nel lavoro, nelle cose quotidiane.

In tutto questo, quello che non avevo messo in conto è il desiderio di andare oltre alla crescita personale non ho considerato che avrei voluto di più.

La voglia di sperimentarmi come counsellor è scattata nel periodo in cui ho partecipato ai progetti “Ma e Pa” e “Donne e Dintorni”, quest’ultimo l’ho portato avanti con particolare interesse e coinvolgimento.

Ad un certo momento però, ho desiderato di poter vedere cosa succede dopo, provare a proporlo a mettermi in discussione in prima persona ...

E’ passato altro tempo ho maturato altri pensieri, le delusioni una volta comprese, mi hanno rinforzata.

Io, così come sono, quella che sono, sono ripartita e da sola mi sono cimentata per rinnovare il progetto iniziale, dandogli una veste nuova, adattandolo al momento sociale che stiamo vivendo.

Impegno, fatica, dedizione iniziali hanno lasciato il posto a emozione, ansia, soddisfazione e gioia.

Le brevi interviste che ho fatto a medici, farmacisti, consulenti di categoria ma anche panettieri e commessi sono state il mio traguardo interiore. Mi hanno accolta con curiosità e cortesia interessandosi al mio progetto. Condividere con loro e sentire la loro approvazione mi ha restituito le energie spese in tutti i progetti precedenti e mi hanno confermato il percorso intrapreso.

Sentirmi dire che quello che stavo proponendo corrisponde alle esigenze legate al periodo che stiamo attraversando e al bisogno di avere uno spazio dove trovare :

“Ascolto e Sostegno Dedicato alla Persona”

mi ha messo in una nuova posizione.

Adesso questo è il nuovo punto di partenza.

Grazie Eidos e a tutti quelli che mi hanno sostenuto, permettendomi di arrivare fino a qui.

Donatella Quagliotto

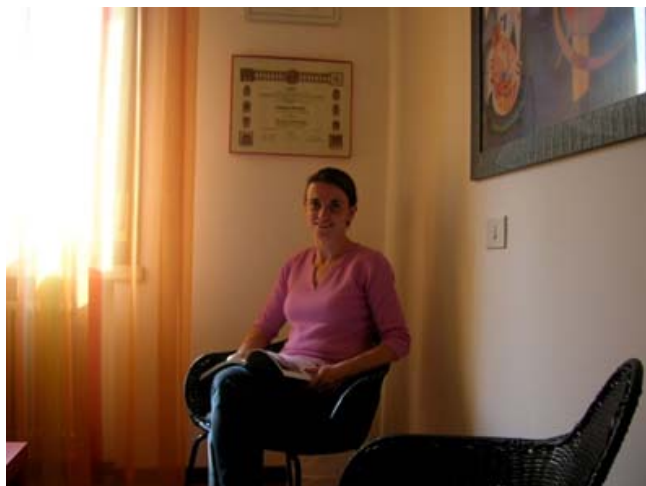
Sono trascorsi ben dieci anni dal mio primo incontro con Eidos, dieci anni intensi, ricchi, vissuti, sia dal punto di vista personale che professionale.

Una cosa non è cambiata, ciò che provo salendo in auto per andare all'Eidos, nonostante la fatica di "sistemare" due figli e un'ora di strada; sono sempre felice, sia che si tratti del master, della supervisione, della progettazione o dei seminari, perché so che lì troverò relazioni vere, persone che stimo, tanti stimoli per la mia crescita professionale, tanta vita, energia e impegno ma anche un po' di leggerezza, che non guasta mai.

E se a 36 anni, con due figli e la terza in arrivo, dopo aver lasciato due lavori a tempo indeterminato, nonostante la famosa "crisi", posso guardare al mio futuro professionale con mille idee, mille progetti, una bella rete attorno e tanta fiducia, lo devo sicuramente a me stessa e al mio congenito ottimismo, ma lo devo in gran parte anche all'incontro con Eidos.

Grazie Eidos.

Con affetto. Rossana Rebellato



Da gennaio 2009, anno in cui ho iniziato la scuola di Counselling sono successe tante cose nella mia vita personale, familiare e lavorativa.

In primis la mia famiglia si è ingrandita con altri due figli arrivando a quota cinque.

Da quattro anni svolgo la libera professione come pedagoga prima e adesso anche come Counsellor in un piccolo studio tutto mio.

La Sistemica mi è servita per indagare in modo diverso il mio passato e per scoprire così che i buchi neri del mio vissuto non sono solo fonte di sofferenza ma anche una ricchezza e un privilegio perché hanno inevitabilmente arricchito la mia vita.

La mia insicurezza e la mia timidezza, fonti di forte disagio, adesso li sento come una dono perché mi consentono di essere più attenta, sensibile e curiosa.

I miei figli in primis ma poi tutte le altre persone che incontro quotidianamente mi obbligano ad essere ogni giorno “esploratrice di mondi possibili” .

Come mi vedo e come mi sento? In cammino ... verso sempre nuove e più faticose conquiste e cime inesplorate nel lavoro come nella vita, vista anche la mia grande passione per la montagna.

Paola Rigato



Ho incontrato EIDOS per caso, di ritorno da un viaggio, in un volantino che lo presentava. Incuriosito ho partecipato ad una lezione e “di pancia” ho sentito che era una cosa per me: mi stava stretto quello che stavo facendo e come mi veniva detto di farlo. Tra counselling e mediazione familiare ho trascorso 5 anni avanti-indietro Cittadella – Treviso: era il mio giorno di vacanza, come ho sempre detto a Piero e Manuela, frequentare la lezione.

Nel frattempo (negli anni di frequenza) ho cambiato lavoro e radicalmente il modo di rapportarmi con questo e con le persone che vi incontro per lavoro e non solo.

Il mondo “sistemico” mi ha dato delle nuove lenti per vedere, leggere e cercare di trovare delle soluzioni/risposte.

Ho modificato il mio modo di lavorare e creato significativi cambiamenti nella struttura dove attualmente opero; ho fatto nascere una Onlus impegnata nel sociale ed aperto uno sportello di counselling (inserito ora nel POF) di un istituto comprensivo: ma siamo solo all’inizio perché i sistemi si modificano sempre e quindi anch’io... :-)

Che dire: grazie EIDOS!!

Maurizio Sgarbossa

*Eidos nasce nel 1990.
Da subito si occupa di
ricerca e intervento in
ambito psicologico e
sociale.*

*Si interessa di preven-
zione dalle dipendenze,
di politiche giovanili e,
in ambito scolastico, di
problemi di apprendi-
mento connessi a
comportamenti de-
vianti.*

*Nel tempo, su com-
missione di U.L.S.S. , Co-
muni e Scuole, orga-
nizza e sviluppa corsi
di formazione per ope-
ratori sociali e inse-
gnanti; offre servizi di
consulenza e costrui-
sce progetti di ricerca
intervento.*

*Oggi ha arricchito e
diversificato il suo
campo di intervento
con nuovi progetti di
formazione.*

Rivoluzione cognitiva . . .

è così che mi sento di definire in due parole l'effetto di questo percorso di crescita iniziato qualche anno fa, ma che ha cambiato la mia vita in un modo di pensare rivoluzionario e irrefrenabile.

Le connessioni che legano tutti i vari sistemi sono diventati per me un nuovo alfabeto, una nuova lingua che adesso è intrinseca nel mio modo di ragionare, di vedere le cose e di collegare le relazioni; ma che necessità di incontri, di confronti, di crescita e carica costante sia da chi vede le cose diversamente per poter apprendere da tale differenza, ma anche da chi come me riesce a vedere connessioni dovunque.

Stefania Zonin

Eidos s.c.

Viale della Repubblica, 22

31020 Villorba (TV)

Telefono: 0422 1780239

Fax: 0422 1780757

Indirizzo di posta elettronica:

eidoss.sc@gmail.com

